Sellerio
Settimanale
22-11-2026
Pagina 31
Foglio 1 / 3

laLettura
CORRIERE DELLA SERA

Tiratura: 185.442
Diffusione: 228.112

www.ecostampa.it

Libri Narrativa italiana

Andrea Morstabilini riscrive in italiano il suo romanzo uscito l'anno scorso negli Usa, lanciando un sottogenere da noi poco praticato: immagina una comunità notturna dal «sangue annacquato» messa sotto esame dalle «Scienze Diurne»

È ora di studiare i vampiri queer

di ALESSANDRO BERETTA

La vita trascorre segreta nel castello di Frankenstein in Germania in cima a un colle. Vi abitano quattro persone molto riservate e il loro mondo è al centro del nuovo romanzo di Andrea Morstabilini *Sangue color della luna*, un'opera che l'autore ha pubblicato prima nel 2025 negli Stati Uniti per Titan Books, specializzata in diversi generi, per poi riscriverla in italiano. A raccontare la storia è Ambrose, voce narrante delle tre parti e protagonista che ha scoperto presto di essere diverso per il suo «sangue annacquato» e per la mentalità: «Mi piacevano i cimiteri, non i parchi giochi». Ambrose infatti è un vampiro contemporaneo, ascolta gli Arcade Fire per intenderci, e vive insieme ad Agata, il Barone e Gertrude. Quest'ultima domina la bizzarra compagnia perché è la prima custode della storia del Re in cui credono: un sovrano che li aspetta e amerà nel suo castello sulla luna. Non resta che decidere quando partire con le ali meccaniche che si sono costruiti. Dovrebbero farlo a breve tra presagi favorevoli, ma Ambrose trova una sfera di cristallo rotta davanti al portone in cui «la neve intrappolata all'interno non volava più»: è un pessimo segnale. Non avrà torto: così mentre gli altri si alzano in cielo lui crolla a terra e torna alla fortezza.

Fin dall'inizio, Morstabilini si muove in atmosfere gotiche a lui ben note, ma cambia radicalmente punto di vista. Nei romanzi precedenti erano gli umani ad avvicinare il soprannaturale in terre italiane, mentre qui siamo dalla parte del vampiro fin dall'inizio e i mostri sono in gran parte gli altri. Se anche questa è una situazione tipica, l'originalità sta nei tratti della vita e personalità vampiresca e nelle forme d'odio e violenza di cui sono capaci gli altri. Ambrose è infatti un vampiro omosessuale che ama e desidera. Oltre a mordere e ad avere rapporti con ubriachi inconsapevoli, ha anche una relazione con Petrus con cui si scambia sangue regolarmente. Rimasto solo nel maniero, viene trafitto in un agguato da un paletto dal prete Waldemar sul finire della prima parte, *Solitudine di castelli*.

A una parte narrativa classica, nella sezione *Il teatro anatomico* ne segue una teatrale introdotta dalla tavola dei personaggi: il protagonista è ridotto a una cavia immobilizzata e cosciente intorno a cui discutono più voci. Sono i membri, dottori e cospiratori, della Real Società delle Scienze Diurne che studia i vampiri. C'è chi vorrebbe capirli e chi eliminarli perché sono mostri affetti da *selenismo* per cui il loro sangue ha il color della luna, come da titolo, e vogliono quello degli altri. La loro «disfunzione» e «perversione» è inguaribile e si lega anche all'omosessualità. La violenza ideologica delle discussioni fa il paio con quanto inflitto ad Ambrose con il bisturi: «Il dolore non è più una piramide. È una galassia, e tu le esplodi dentro». Sono pagine splatter, chiuse da un finale liberatorio. La terza parte, con un cambio di tempi e forme drammatiche ben riuscito e musicale, torna a un ritmo narrativo dagli sviluppi inattesi. Si scopre ad esempio il racconto della vera morte del Re, ispirato a Ludovico II di Baviera, sovrano che idolatrava Richard Wagner, con un'omosessualità difficile da gestire che venne dichiarato pazzo e morì nel 1886. Quella storia in cui Ambrose credeva lo porta a scoprire un tradimento e l'alienante viaggio lunare degli altri. Al vampiro, diversamente dal Re, è poi concessa un'inattesa chance di felicità per un incontro che sembra fortuito.

Il *queer gothic horror* è un genere storicamente ben individuato nella letteratura anglofona, da *Carmilla* di Joseph Le Fanu a *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde, da noi lo è ben meno e Morstabilini gli dà un ottimo passo. Il romanzo è una rilettura di genere come sempre per l'autore, ma spicca per la novità del narratore in un momento in cui l'horror si prende belle libertà, come nel recente *Dura un'eternità e poi finisce in un istante* (Crocetti) di Anne De Marcken, con la protagonista smemorata che va in pezzi, da zombie. Ambrose sembra avvolto in un'atmosfera da Ottocento, ma ha un ragionare e un sentire d'oggi. Un contrasto reso anche grazie alle scelte stilistiche, dalle metafore di tono nero alla precisione dei vocaboli naturalistici, non un vezzo stilistico ma un'impronta.

Se nei romanzi precedenti i linguaggi specialistici si accumulavano ostruendo talvolta la prosa, qui non è così e un fraseggiare chiaro accompagna la storia. Solo il finale è troppo lungo, riconciliante e sereno, ma anche i vampiri vivono le loro favole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile
Storia
Copertina


È ora di studiare i vampiri queer

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

CORRIERE DELLA SERA laLettura

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

Sellerio

CORRIERE DELLA SERA laLettura

www.ecostampa.it



ANDREA MORSTABILINI
Sangue color della luna
SELLERIO
Pagine 300, € 17

L'autore

Andrea Morstabilini (Lodi, 1983) è editor e traduttore. Si è laureato in Lettere alla Statale di Milano con una tesi sul fantastico in Italia a fine Ottocento. Ha esordito nella narrativa con *Il demone meridiano* (2016) pubblicato da il Saggiatore; per lo stesso editore ha curato e tradotto l'edizione italiana di *Le montagne della follia* (2018) di H.P. Lovecraft, e pubblicato il romanzo gotico *Aldilà* (2020). Nel 2025 ha debuttato nel mercato anglofono con *A Blood as Bright as the Moon* edito da Titan Books che a febbraio del prossimo anno pubblicherà *In Vacuo*

L'immagine

John Constable (East Bergholt, Regno Unito, 1776 - Londra, 1837), schizzo per *Hadleigh Castle* (1828-1899, olio su tela), Tate, Londra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE